



## PER NON TORNARE INDIETRO

Se non ci saranno novità dell'ultima ora, anche in questa tornata elettorale verranno presentate tre liste, come nel 1999.

Allora la terza lista "Nuovi Orizzonti", capeggiata da Tallon, era scesa in campo con l'impellente motivazione di "mettere la pace" fra le altre due, cioè del "Municipio" con Verona, e "Per Annone" con Magarotto.

Quest'anno c'è ancora il "Municipio", con Verona o chi per lui, e "Per Annone" con Scotti, ma c'è una novità: ridiscende in capo Paolo Ruzzene, ex sindaco dimissionario, animato da sacro zelo di riportare "l'unità" in paese, con una aggregazione variegata, la cui composizione era stata, per ampia parte, prevista proprio su queste pagine.

Sembra che saltare da una posizione all'altra sia un'operazione che paga: cosa non si è disposti a fare pur di ottenere una *carega*. E quanto più è remunerata, tanto più si è disposti a rinnegare ciò che è stato. La coerenza è una qualità sconosciuta, così è l'opportunismo a farla da padrone.

Chi ha seguito il nostro giornale, sa bene perché riteniamo Ruzzene e Verona personaggi contigui, appartenenti alla stessa realtà; ognuno dei nostri lettori sa come Verona sia un'emanazione, una creatura di Ruzzene, sa come abbia condotto le sue campagne elettorali con il suggeritore a lato, come Ruzzene abbia liquidato le circostanziate accuse di malgoverno come "beghe personali", come abbia collaborato a ogni decisione, anche la più discutibile, di quello che lui stesso aveva investito come suo continuatore. Sono stati anni, i loro (fino a ieri), di stretto sodalizio, di collaborazione gomito a gomito, di granitico fronte contro ogni critica. Ora il giocattolo non funziona più, i due sono diventati

avversari tanto da correre ognuno per suo conto. Sono trascorsi i fatidici dieci anni, tanti ne servivano a Ruzzene per riaffacciarsi alla vita politica con una nuova verginità. Il calcolo è esatto. E allora, via il concorrente, che magari non vuol stare ai patti e non ha capito che era stato messo lì per custodire quella sedia; ora non serve più.

Siamo noi, allora, quelli che non amano la pace? Che dividono il paese, quando da sempre, compreso il giochetto, chiediamo un uso meno strumentale (più serio) della politica? Ecco, Annonesi, il nostro punto d'orgoglio è portare avanti la nostra campagna elettorale da soli, non potendo scendere a patti con nessuno dei due: troppo consistente il divario che da loro ci separa.

Abbiamo ampiamente dimostrato, attraverso i nostri scritti, le nostre critiche, le nostre prese di posizione che ciò che ci sta a cuore è il bene del paese, così preso in giro, così irrispettabile, così anonimo, così cementificato... Abbiamo dimostrato che siamo preparati molto di più di coloro che ci hanno preceduto, che siamo pervasi da entusiasmo e motivazioni che, c'è da scommetterlo, non sono le stesse che animano gli altri.

Gli Annonesi hanno diritto a pretendere una politica amministrativa non più legata a logiche muffose, a personalismi esasperati, a colpi di teatro ridicoli.

Per dare un segnale, voltiamo risolutamente pagina. Abbiamo deciso di designare quale Candidato Sindaco, Roberto Andrea Scotti, impegnato da anni nell'associazionismo, già consigliere di minoranza opposizione. Sapranno gli Annonesi apprezzare tutto questo? C'è una sola maniera per manifestarlo, ed è tutta in loro potere: per non tornare indietro.

Il nostro paese dopo trent'anni merita un radicale cambiamento: ha bisogno di facce nuove, di forze fresche, di energie giovani per ravvivare la politica amministrativa.

Non abbiamo voluto scendere a patti con nessuno, perché le cordate, calcolate al solo fine di assicurare il potere, risultano inaccettabili e offensive.

Non ci interessano le beghe, le cricche, il sottobanco, gli sgarri, gli sgarbi, i sussurri o le grida: siamo al di fuori e al di sopra di ogni sospetto.

Sappiamo di poter contare su esperienze validissime, sui collaboratori onesti e capaci.

Non useremo il nostro tempo per una campagna elettorale "porta a porta"; il tempo ci serve per un'adeguata preparazione affinché le risorse del paese vengano impegnate in modo migliore.

Siamo stanchi delle ipocrite pretese di "riportare la pace", di "riportare l'unità" quando a reclamarle sono gli stessi che si sono adoperati a dividerlo, il nostro paese, demonizzando

L'attento lettore del nostro Giornale si sarà imbattuto più volte in articoli che parlano di "Statuto".

Lo Statuto è lo strumento fondamentale per l'organizzazione istituzionale, funzionale ed organizzativa del Comune. E' dunque la nostra "piccola carta Costituzionale". Per questo le abbiamo dato tanta importanza.

Il Gruppo consiliare "Per Annone" ancora nel 1996, aveva invitato la Maggioranza a modificare il precedente Statuto del 1992, superato dalla nuove normative, ma di per sé nato vecchio e deficitario.

Successivamente, nel 1999, sempre il Gruppo Consiliare "Per Annone" proponeva, per la stesura di un nuovo statuto, una Commissione estesa a tutte le forze politiche, sociali, culturali ed economiche del paese. Le nostre proposte sono, come sempre, cadute nel vuoto. Non c'è stata risposta. Si riteneva, da parte nostra, che la discussione attorno a questi argomenti potesse diventare palestra di democrazia per questo paese. Infatti, al pari della Costituzione, lo Statuto non può rappresentare uno strumento normativo di governo della sola maggioranza, ma un ordinamento stabile e condiviso, che raccolga ed esprima anche le esigenze e le prospettazioni delle minoranze consiliari e della Col-

## Elezioni amministrative di giugno E' TEMPO DI GIRARE PAGINA

e disprezzando gli avversari. Un po' più di sincerità e di lealtà, per favore!

Curiamo per gli Annonesi la stesura di un giornale di informazione dando corpo a critiche, ma anche a proposte e a soluzioni alternative (peraltro mai valutate ed accettate da chi di dovere). Un giornale, a dimostrazione del nostro interesse e impegno per la vita

politica, amministrativa, culturale del nostro paese; un giornale, che arriva in ogni casa gratuitamente, senza distinzioni; un giornale i cui raggugli sono scrupolosi e inattaccabili, e chi ha provato a fermarlo si è bruciato le mani.

Vogliamo più trasparenza, più uguaglianza, più legalità, un nuovo modo di intendere la politica che non può e non

deve essere considerata un mestiere.

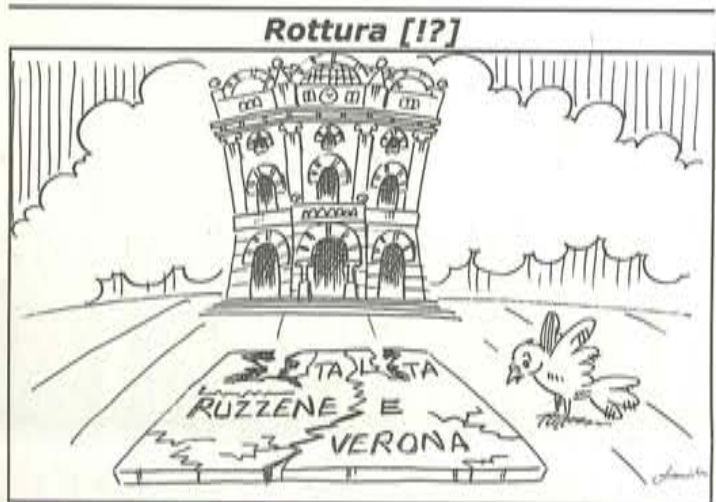
Vogliamo un paese (non un dormitorio) con un'anima "viva", potenziando l'associazionismo, creato e cresciuto in un'epoca più felice, ora umiliato e affossato senza più voce propria.

Ecco perché il nostro gruppo "Per Annone" ha individuato in Roberto Andrea Scotti il nuovo Candidato Sindaco, in grado di dare una risposta a tutte queste istanze. Per favorire questo radicale ricambio generazionale, l'attuale capogruppo consiliare ha deciso di non candidarsi, dimostrando nei fatti ciò che gli altri vanno solo predicando.

Il paese non ha bisogno di predicatori, ma di persone che si mettono realmente a disposizione degli altri.

Per voler veramente cambiare, occorre avere anche il coraggio di far emergere figure nuove; altrimenti riesumare e i soliti personaggi significa lasciare le cose così come stanno.

Giorgio Visentin



## Basso profilo politico per il NUOVO STATUTO

lettività in generale. Parole al vento, come sempre non raccolte.

La messa in mora del Comune di Annone Veneto da parte della Prefettura, che ha ordinato l'adeguamento dello Statuto entro breve, ha fatto sì che la Maggioranza del "Municipio" si svegliasse e affrontasse un argomento per lei fisiologicamente tedioso e molesto: l'individuazione e la codificazione di regole comuni non è il suo forte.

Così nella seduta consiliare del 30 marzo ha frettolosamente esibito un documento fatiscente, scopiazzato e malamente assemblato, ancora peggiore di quello a suo tempo adottato.

Il Gruppo consiliare "Per Annone", di fronte a tale scempio, ha presentato una bozza di statuto in contrapposizione, che raccoglie la storia di nove anni di proposte ed indicazioni, e soprattutto il nostro modo di intendere e di attuare la politica amministrativa in questo Comune.

Dalla sua lettura si evince come si intenda compensare il troppo potere che il legislatore ha pur concesso al Sindaco e alla Giunta con il potenziamento degli istituti di partecipazione popolare, di

iniziativa politica ed amministrativa da parte dei cittadini e con i referendum.

La bozza proposta ha valorizzato il principio di "sussidiarietà" nel senso che il Comune è chiamato a predisporre gli strumenti perché i singoli cittadini ed i gruppi economici, sociali e le associazioni possano esplicare la propria creatività, le proprie iniziative ponendo in essere le condizioni per garantire il massimo di libertà, di democrazia e di responsabilità.

Ha evidenziato, tra gli obiettivi dell'Ente, la promozione della convivenza con il compimento di forme di educazione ad una autentica cultura di Pace, di accoglienza e tolleranza civile; la tutela al diritto allo studio; la tutela al diritto alla famiglia attraverso l'azione finalizzata alla realizzazione di alloggi ed altre iniziative; la rimozione delle cause dell'emigrazione locale attraverso l'attivazione di idonei strumenti economico-istituzionali...

Ha reintrodotta l'ufficio del difensore civico (comunale), ha ristrutturato tutto il settore relativo all'Associazionismo, ha inserito l'istituto dell'Unione fra Comuni (per il miglioramento delle strutture pubbliche e per offrire servizi

più efficienti). Ha aggiunto la possibilità dell'elettore di far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

Ha fissato il concetto di necessità e non di possibilità per una serie di principi regolamentari circa il Consiglio comunale (Commissioni consiliari permanenti, nomine dei rappresentanti comunali, verbalizzazioni delle sedute, gruppi consiliari, ecc.). Ha definito, secondo la legislazione regionale, il ruolo del Comitato della Biblioteca comunale, ha previsto l'istituzione del "Consiglio comunale dei ragazzi" allo scopo di contribuire all'insegnamento delle regole basilari della democrazia, già in età evolutiva, onde favorire la partecipazione dei giovani alla vita collettiva.

Purtroppo la nostra bozza rimane solo un allegato ad una deliberazione, perché non è stata approvata.

E' un documento che tuttavia dovrebbe servire solo come base per una discussione più ampia, da affrontare e approfondire da parte di tutta la Collettività.

E' un documento che assieme alla riformulazione e/o formazione dei vari Regolamenti comunali (dal Regolamento per l'accesso agli atti... a quello per la mensa scolastica) dovrebbe rappresentare un modo nuovo e diverso per rapportarsi con il Cittadino.

a cura di  
Michele Menolotto

## Effetto boomerang

Slogan come boomerang: dopo qualche tempo ti ritornano fatalmente indietro.

Non si sottrae a questa legge uno dei candidati Sindaci, Paolo Ruzzene, che forse ne ha lanciati un po' troppi nel suo cammino politico e oltre, aiutato da alcuni pappagalles che si ostinano ancora adesso a ripeterli forse perché non hanno ancora capito che sono aria fritta.

"Largo ai giovani" dichiarava una volta, e ora come la mettiamo?

Erano "beghe personali" quelle di un tempo, con certi avversari politici; ora come dobbiamo chiamare l'improvvisa e non documentata avversione tra Ruzzene e il suo successore designato Verona? Si tratta forse di visioni geopolitiche diverse?

Dieci anni fa, ad ogni modo, il cittadino comune credette a Ruzzene, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti: l'ascesa politica di Verona che ha comportato una evidente valorizzazione della sua attività professionale; e il suo slogan "separazione tra attività politiche e attività imprenditoriali", che l'abbia tenuto presente?

Da troppo tempo gli Annonesi si sorbiscono le frasi fatte e le false promesse di un solo regista proteiforme, che fa, disfa, cambia, interpreta, sostituisce, annulla. Non sentivamo certo il bisogno, almeno noi, di un ritorno di questo personaggio nelle vesti ben drappeggiate di padre della patria, dopo nove anni di vigilato interregno. Anche perché i padri della patria, ad un certo punto, meglio prima che dopo, hanno il buon gusto di mollare. Come il leggendario Cincinnato che, celebrato il trionfo sugli Equi, preferì tornare ad arare il suo campicello piuttosto che assumere la carica di dittatore; o come l'eroe dei due mondi, che, consegnata l'Italia al proprio re, se ne andò a Caprera con un sacco di sementi, qualche stoccafisso e due mazzi di sigari.

Filippo Argenti

## IN CONSIGLIO COMUNALE

a cura di Gianfranco Costini

Le notizie sono desunte dagli atti ufficiali. In questo numero diamo relazione delle sedute del 26 e del 28 gennaio 2004, del 30 marzo 2004.

## Riunione del 26 gennaio 2004

1. Rettifica errore materiale delibere del Consiglio comunale dal n. 41 al n. 47: su indicazione del nostro Gruppo consiliare, il Consiglio comunale ha provveduto alla correzione delle deliberazioni citate.

2. Mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Per Annone": si tratta della mozione intesa a sollecitare il Sindaco perché si impegni a far redigere i verbali consiliari in modo oggettivo e corretto e ad introdurre una modifica al Regolamento del consiglio comunale perché gli interventi vengano registrati con apposita apparecchiatura. La mozione è stata respinta.

3. Comunicazioni del Sindaco: il Sindaco ha informato circa la comunicazione della Prefettura di Venezia che ha imposto all'Amministrazione di adeguare lo statuto comunale alle modifiche normative fin qui intervenute e circa il ricorso al T.A.R. da parte dei progettisti della piazza avverso la nomina della direzione lavori di tale opera.

4. Comunicazione prelievi dal fondo di riserva: abbiamo preso atto.

5. Programma integrato di riqualificazione urbanistica "Area ditta Immobiliare Piave" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 3691 del 28.11.2003 - contro deduzioni: le osservazioni della Giunta regionale richiamano sostanzialmente quanto espresso dal nostro Gruppo consiliare in sede di approvazione del programma integrato relativamente ai maggiori benefici della Ditta rispetto a quanto il Comune poteva richiedere. Abbiamo fatto notare come le modifiche proposte dalla Maggioranza siano comunque, a nostro avviso, non soddisfacenti soprattutto per quanto riguarda il dimensionamento dei parcheggi. Non abbiamo partecipato alla votazione.

6. Adozione variante parziale al P.R.G. ex art. 50 comma 4 L.R. 61/85: l'argomento è stato rinviato per carenza della documentazione.

## Riunione del 28 gennaio 2004

1. Adozione variante parziale al P.R.G. ex art. 50 comma 4 L.R. 61/85: abbiamo evidenziato come, in tempi brevissimi, la Giunta proponga ora la modifica della destinazione urbanistica di un'area in via Melonetto da agricola ad area privata per attrezzature di interesse comune, per gioco e sport. Abbiamo riconsiderato i vari passaggi con cui il precedente proprietario dell'area aveva richiesto inutilmente una variante per consentire un più adeguato utilizzo delle strutture. Abbiamo fatto presente come il geom. Verona abbia curato gli aspetti della richiesta di autorizzazione sanitaria per il Circolo che andrà a gestire l'attività. Ci siamo astenuti dalla votazione.

## Riunione del 30 marzo 2004

1. Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti: li abbiamo approvati in relazione alle nostre osservazioni ed integrazioni presentate e non accolte dalla Maggioranza.

2. Approvazione nuovo Regolamento per i servizi in economia: abbiamo evidenziato come l'elenco di attività gestibili in economia sia insufficiente e limitato. Ancora una volta, abbiamo ribadito che, in occasione di Regolamenti, anche le Minoranze dovrebbero essere coinvolte. Abbiamo espresso voto contrario.

3. Approvazione modifiche al Regolamento Comunale I.C.I. [imposta comunale immobili]: trattandosi di modifiche di carattere tecnico, abbiamo espresso voto favorevole.

4. Approvazione modifiche al Regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani: trattandosi di modifiche di carattere tecnico, abbiamo espresso voto favorevole.

5. Approvazione Piano Finanziario TARSU anno 2004: abbiamo fatto presente come, anche quest'anno, i dati relativi al Piano finanziario siano, a nostro avviso, alquanto approssimativi. Abbiamo espresso voto di astensione.

6. Verifica delle quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie, ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 n. 167, 22 ottobre 1971 n. 865 e 5 agosto 1978 n. 457: abbiamo espresso voto favorevole.

7. Approvazione programma triennale dei lavori pubblici 2004-2006 e dell'elenco annuale delle opere pubbliche 2004: abbiamo fatto presente come il piano sia limitato al solo anno 2004; abbiamo ribadito le nostre osservazioni e critiche circa

Come altri, anche il nostro Comune deve fare i conti con una erogazione di contributi, da parte dello Stato, meno consistente degli anni precedenti: ben 167.766,67 euro in meno.

La Giunta Comunale, non potendo per ovvie ragioni elettorali aumentare subito le tasse, ha dovuto faticare non poco per presentare il Bilancio di previsione 2004: un documento scadente e lacunoso.

E' evidente che una coperta troppo corta, tirata di qua e di là lascia esposto qualcosa. Ed è qui che le scelte operate appaiono in tutta la loro gravità: le spese previste per il funzionamento del Comune, nella loro totalità, risultano inferiori di 6.938,17 euro rispetto al 2003. Ma sono ancora meno, perché non si è tenuto conto del rinnovo del contratto per i dipendenti degli Enti locali, che

Bilancio di previsione 2004  
ANNO DI "VACCHE MAGRE"

incide sui relativi capitoli del 5,99%, né si è tenuto conto dell'inflazione su base annua, fissata al 2,2%.

Anche per questi e non calcolati salassi, ogni funzione comunale risulta al minimo della sopravvivenza.

Gli anni scorsi (anni di "vacche grasse") parte delle entrate che avrebbero dovuto servire per la buona gestione del Comune, è stata distratta per finanziare opere pubbliche (167.000 euro nel 2003), e di conseguenza alcuni settori erano mantenuti in condizioni precarie. E ora che i contributi statali risultano ridotti, soltanto 39.500 euro sono stati, poco correttamente, destinati in conto capitale, e perciò le uscite di importanti funzioni

quali: cultura, sport e turismo, viabilità e trasporti sono state ulteriormente decurtate.

L'importante voce di entrata relativa agli "oneri di urbanizzazione" di solito veniva destinata totalmente alle opere pubbliche. Quest'anno, soltanto il 50% avrà tale destinazione, perché l'altra metà sarà impegnata per il funzionamento del Comune: e questo è sintomo di grave sofferenza.

Le previsioni degli introiti da "multe" sono inferiori di 43.000 euro; si attestano sulla cifra di 103.000 euro, che riteniamo comunque spropositata e sproporzionata per un Comune del nostro taglio; tale entrata andrà, anche quest'anno, a finanziare opere pubbliche, tra

cui il rifacimento della piazza.

Ad ogni modo, al di là dell'anno particolarmente disgraziato per quanto riguarda la diminuzione dei contributi statali, è l'impostazione generale del Bilancio che dovrebbe essere ristrutturata in modo diverso, e questo lo ribadiamo dal 1996. Non basta "fare"; è essenziale "come fare".

Il Bilancio è uno strumento indispensabile per il governo della Comunità; deve essere elaborato in modo chiaro e inequivocabile. Di più, la sua pianificazione deve ispirarsi al concetto di "Bilancio sociale" e pertanto riflettere un percorso basato su correttezza, trasparenza, comprensibilità per poter così costituire un'efficace comunicazione tra Pubblica Amministrazione e Cittadino.

Il resto alle prossime puntate.

Paolo De Carlo

CONTRIBUTI DELLO STATO AL COMUNE DI ANNONE VENETO  
fonte Ministero dell'Interno (gli importi sono espressi in euro)

	2003		2004	
	Importo	Media Pro capite	Importo	Media Pro capite
<b>Contributi correnti</b>				
CONTRIBUTO ORDINARIO	221.195,16	63,82	115.872,56	32,59
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	59.584,22	17,19	58.976,21	16,59
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	24.125,87	6,96	23.879,68	6,72
ALTRI CONTRIBUTI	19.605,76	5,66	3.722,67	1,05
FONDI DA RIPARTIRE O ONERI COMPENSATIVI			6.441,80	1,81
FUNZIONI TRASFERITE (PARTE CORRENTE)	1.423,31	0,41	1.423,31	0,40
COMPARTICIPAZIONE IRPEF	343.451,58	99,09	328.479,50	92,40
<b>Contributi investimenti</b>				
CONTRIBUTO NAZIONALE ORDINARIO PER GLI INVESTIMENTI	37.275,28	10,75	23.211,60	6,53
FUNZIONI TRASFERITE (PARTE CAPITALE)	530,04	0,15	530,04	0,15
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO INVESTIMENTI	65.527,45	18,91	52.414,32	14,74
<b>TOTALE GENERALE CONTRIBUTI</b>	<b>772.718,67</b>	<b>222,94</b>	<b>614.951,69</b>	<b>172,98</b>

l'ubicazione del palazzetto dello sport e del nuovo magazzino comunale. Abbiamo fatto notare che è stato eliminato dal programma il rifacimento del tetto della scuola media. Abbiamo espresso voto contrario.

8. Approvazione bilancio di previsione 2004, bilancio pluriennale 2004-2006 e relazione previsionale e programmatica 2004-2006: abbiamo riscontrato come il Bilancio di previsione 2004 sia un documento superficiale e approssimativo (vedi articolo, in questa pagina, "Anno di vacche magre"). Abbiamo evidenziato come non vi sia programmazione da parte di questa Maggioranza, soprattutto nella parte relativa al funzionamento dell'Ente.

9. Art. 96 D.lgs. 267/2000 e art. 18 Legge 448/2001: individuazione degli organi collegiali ritenuti indispensabili per le finalità istituzionali del Comune di Annone Veneto: l'argomento è stato rinviato in relazione al nostro emendamento, da inserire nello Statuto comunale, relativo al nuovo status del Comitato della Biblioteca, determinato dalla recente legislazione regionale.

10. Approvazione variante parziale al P.R.G. adottata ex art. 50, comma 4 della legge regionale 61/85: abbiamo ribadito quanto esposto al punto 1 della riunione consiliare del 28 gennaio 2004. Non abbiamo partecipato alla votazione.

11. Approvazione P.D.L. [Piano di Lottizzazione] Ditta Gaiarin-Buosi-Tolotto-Villanova: abbiamo fatto notare come già in sede di modifica urbanistica della zona (Variante al P.R.G. del 1997) viabilità e standards urbanistici fossero inadeguati. Ci siamo astenuti dalla votazione.

12. Approvazione P.D.L. [Piano di Lottizzazione] Ditta Astra S.p.A.: abbiamo evidenziato come la zona commerciale individuata dal Piano inneschi situazioni contraddittorie e poco chiare. Non abbiamo partecipato alla votazione.

13. Approvazione nuovo Statuto Comunale: abbiamo stigmatizzato il basso profilo politico del documento presentato dalla Giunta. Abbiamo proposto una nostra bozza più comprensiva ed esauriente. Abbiamo espresso voto contrario al nuovo Statuto della Maggioranza.

## Opere pubbliche 2004-2006

## UN PROGRAMMA OCCULTO

In tutti i Comuni sede di consultazioni elettorali si nota un gran fervore di attività: cantieri, inaugurazioni, convegni, iniziative...

Il nostro Comune non è da meno. Tralasciando le opere in corso, nelle quali i cittadini s'imbattono e inciampano, il Bilancio di previsione 2004 - 2006 non offre grandi novità. I malevoli pensano che non siano state inserite per non scoprire le carte e quindi non offrire imbeccate alle formazioni avversarie per i loro programmi elettorali.

Incombe sull'elenco delle opere in programma il palazzetto dello sport, il cui onere di spesa è a totale carico dello Stato. Manca ancora però il decreto attuativo della legge che lo ha finanziato per cui tutto rimane fermo: posa della prima pietra compresa. A costo di essere ripetitivi, denunciemo e stigmatizziamo la sua sciagurata collocazione a ridosso della scuola elementare.

La Giunta ha pianificato l'edificazione di un nuovo magazzini-

no comunale; ma non sarebbe opportuno dislocarlo in un'area della zona industriale, includendovi anche quello per le Associazioni?

E ancora: perché investire fondi importanti per la ristrutturazione della scuola materna di Loncon, quando questa, con minore spesa, si sarebbe potuta trasferire nella ex scuola elementare "A. Gabelli"?

Finalmente vedremo concretizzata la tribuna degli impianti sportivi: era ora! Soggiornava nei programmi della Maggioranza fin dal 1994; manca, però, l'intervento per il tappeto erboso del campo di calcio, che così com'è ora sembra un'area incolta.

E' scomparsa invece dal programma un'opera cui tenevamo particolarmente: la sostituzione della copertura in eternit della scuola media. Nel 2002 era stata iscritta nel Bilancio per una spesa di 234.000 euro; nel 2003 per 90.000 euro; per quest'anno niente!

P.D.C.

"Nessuno può farti sentire inferiore senza il tuo consenso".

E. Roosevelt

# 31 - ANNONE TRA CRONACA E STORIA

a cura di Giorgio Ruzzene

## EMIGRAZIONE

La parola evoca condizioni di miseria e bisogno. Ce ne dobbiamo occupare perché il nostro comune registrò un notevole flusso migratorio, sia per vastità sia per durata; questo fenomeno può senz'altro essere collocato nell'arco di un secolo, dalla fine Ottocento agli anni '70 del Novecento.

I pionieri partirono ancora nel 1890, in nave, diretti oltreoceano, affrontando in quei tempi un viaggio avventuroso e rischioso, che a volte durava anche un intero mese e più.

Nei primi anni del '900 ci fu una prevalenza di emigranti verso gli Stati Uniti d'America. Dopo qualche decennio di duro lavoro tornarono quasi tutti in Patria con un bel gruzzolo in dollari. I soldi guadagnati furono impiegati prevalentemente nell'acquisto di terreni, la vera ricchezza non solo di quell'epoca, e nella costruzione di una propria abitazione.

Abbiamo conosciuto alcuni di questi emigranti, dai quali, a suo tempo, ci siamo fatti raccontare le vicissitudini e le avventure, alcune in verità tragicomiche.

E' il caso di mio zio Giuseppe Ruzzene, partito da Genova agli inizi del secolo XX, diretto al lago Ontario, fra Canada e Stati Uniti. Bepi realizzò la sua piccola fortuna come distillatore di alcool, che veniva introdotto in qualche modo entro i confini degli States e venduto in pieno proibizionismo. Quando tornò in Italia, al Faè, costruì casa e osteria. Durante l'ultima guerra, ricordando l'antica professione da emigrante, distillò grappa anche dai fichi e dagli "èmui".

Cesare Dalto diventò la prima banca in Annone. Infatti, tornato dopo anni da Detroit, dove aveva accumulato un certo capitale, oltre ad aver acquistato

una campagna al Boschetto ed aver costruito un palazzo in piazzetta Marconi, prestava denaro agli annonesi ad un tasso di interesse per lui piuttosto redditizio.

Alessandro Ruzzene, detto Bici, fece andare a Chicago la moglie Antonietta: negli U.S.A. nacquero i figli Mary, Alex e Silvio. Quando tornò definitivamente ad Annone costruì il forno meccanico da pane, in via Trozzo, oggi gestito dalla famiglia Prosdocimo.

E così ritornò l'altro Silvio Ruzzene, che con i suoi risparmi acquistò buona parte dei terreni in via Spadacenta, di fronte alla latteria, oggi viale Venezia e viale Aldo Moro. Infine Angelo, che acquistò terreni al Faè e in via Libertà, costruendo la propria



La famiglia Marcigotto, emigrata in Argentina - anni '20

casa e il bar, ora "Scotti".

Insomma la prima ondata migratoria, diretta principalmente verso gli USA, aveva incontrato discreta fortuna e si era conclusa in prevalenza prima della grande guerra '15-'18.

La seconda ondata ebbe inizio subito dopo la fine della prima guerra mondiale, principalmente su due direttrici: l'America del Sud, particolarmente l'Argentina; l'Europa, soprattutto Francia e Germania, due Stati da ricostruire dopo le grandi devastazioni belliche.

Partirono i lavoratori, non le loro famiglie: ma dall'Argentina non potevano tornare, perché l'ascesa al potere del Fascismo comportò la chiusura delle frontiere e molte restrizioni al rilascio dei passaporti. La politica nazionalistica ed imperialistica del Regime voleva infatti indirizzare la forza lavoro italiana verso il "posto al sole", cioè verso le colonie della Libia e dell'Abissinia.

Questa seconda grande emigrazione, quindi, avrà un suo completamento con la chiamata dei rispettivi parenti e nuclei familiari, subito dopo la seconda guerra mondiale, sia verso le Americhe che verso l'Europa, particolarmente verso la Francia.

La Francia ospitò, anche in via definitiva, molti annonesi. Negli anni '20, per la prima volta in Francia si attuò la cosiddetta "cordata", cioè la chiamata degli uni verso altri anche non neces-

sariamente parenti, ma amici o compaesani. Tale sistema verrà abbondantemente impiegato negli anni '50-'60 per tutta l'Europa, in particolare verso la Svizzera, come diremo. Di una prima "cordata" fu protagonista nel 1919 Giovanni Biasia, detto Biasini, che da Parigi chiamò e collocò al lavoro parecchi annonesi, fra i quali il giovanissimo Luigi Ruzzene fu Giovanni, detto "tabacón", per via del naso importante, che negli anni '20, anziché lavorare come muratore, partecipò a due Tour de France, come gregario del conterraneo Ottavio Bottecchia.

Gigetto Tabacón, dopo aver militato nel Maquis, nel sottosuolo di Parigi durante l'ultimo conflitto mondiale, fu a sua volta un "capo-cordata" negli anni '50: chiamerà nei cantieri edili di

Metz e di Strasbourg alcuni compaesani, come il Moro Ruzzene ed Ermando Gaiarin.

Come abbiamo ricordato, nel 1945, dopo la fine della guerra, riprese l'emigrazione soprattutto per chiamata. Si trattava

perlopiù di ricostruire i nuclei familiari e di facilitare viaggi, anche transoceanici, a chi non aveva i mezzi per affrontarli. Per l'Europa tuttavia, spinti proprio dalla miseria, in cerca di fortuna, partirono addirittura dei clandestini, tipo quelli del film di Germi "Il cammino della speranza".

Ricordo personalmente Costante Nonanta, che aveva parenti nei dintorni di Lione, da sempre innamorato della Francia, che attraversò clandestinamente le Alpi e non si fece più vedere in Italia. Aggiungiamo che la chiamata, ad opera del parente o dell'amico che già risiedeva in quello Stato, facilitava il rilascio di regolare passaporto ed il conseguente permesso di soggiorno, superando le iniziali difficoltà tra Stati, vincitori e vinti, nell'ultima guerra.

Dobbiamo anche ricordare che nel 1945, subito dopo la fine del conflitto, ad una emigrazione esterna, corrispose una imponente migrazione interna. Molti furono i giovani che si indirizzarono verso le grandi città del Nord, Milano, Torino, Genova, distrutte dai bombardamenti aerei e bisognose di ricostruzione: lì trovarono un lavoro e impararono un mestiere. Alcuni anzi chiamarono a sé i propri nuclei familiari e si stabilirono definitivamente in città.

Ma ci fu anche un'altra emigrazione, quella di contadini e soprattutto mezzadri, che in Piemonte e in Lombardia, prendendo in affitto terreni meno ingrati, migliorarono di gran lunga la propria condizione. Erano agricoltori che, malgrado il lodo De Gasperi riconoscesse loro il 55% del raccolto anziché il 50%, da

generazioni versavano nella miseria più nera, costretti a sopportare soprusi e angherie da parte di padroni di stampo medievale. I più giovani anzi abbandonarono *tout court* la terra e andarono ad inurbarsi nelle città, conoscendo altre condizioni di vita e praticando diverse professioni.

Sempre dopo l'ultimo conflitto mondiale, c'è stato un periodo favorevole anche all'emigrazione più lontana, verso l'Australia e la Nuova Zelanda. In tanti ricordiamo una famiglia numerosa del centro di Annone, la famiglia Sarri, che si trasferì in via permanente in quelle terre lonta-

gli anni '50-'60 verso la Svizzera: partirono intere classi di giovani, tanto che è impossibile quantificarli e ricordarli tutti. Si pensi che nel solo villaggio di Rothenthurm, nella Svizzera tedesca, lavorarono centodieci concittadini, una vera e propria colonia di annonesi.

Molti degli emigranti furono stagionali, come nel caso del maestro Minetto, che vi passava le sue vacanze estive lavorando. Ma molto più numerosi furono coloro che cominciarono a metter su famiglia, proprio in Svizzera, tanto che parecchi dei loro figli sono nati colà. La maggior parte dei matrimoni fu con-



Fine anni '40 - Piazza Vittorio Veneto

clusa tra paesani o tra italiani, ma non mancarono anche le nozze miste, con prevalenza di annonesi che scelsero mogli svizzere.

Gli emigrati in terra svizzera sono quasi tutti ritornati ad Annone negli anni '70 e con i risparmi messi da parte hanno potuto costruirsi la casa nel paese natale. La ricostruzione del Friuli, dopo il terremoto, e lo sviluppo edilizio in generale hanno sicuramente facilitato la loro occupazione, con un sicuro lavoro in patria.

L'ultima grande ondata degli emigranti annonesi fu quella de-

(continua)

## IL NOSTRO DIALETTO

a cura di Giovanna Ruzzene

### Jacomo

"Blo-blop! E chi li gà, li gà"

El 'véa portà casa el so metro e novanta co 'na madaja al vafor dafa prima guera mondial. Serjénte major dei granatieri de Sardegna, nissun jèra riussio a becarlo, gnanca granda come ch'el jèra. No se sa che mistier ch'el fesse, ma te 'a seconda guera el jèra "sbandierafor". No che sto qua el fusse un mistier, ma i ghe déa quatro pañanche quando che co' 'na bandiera rossa el 'vertia quei che passéa te 'a Postumia de un ataco aereo: el 'stéa in svaita e co'l sintia el rumor dei aparechi el se metéa a caval dea strada sventolando a' so bandiera rossa; e chi che passéa el se coatéa te' e rive del foss o 'l scampéa pa' i campi fin ch'el pericofo el jera passà. Da sincero no se savéa gnanca che voè ch'el vesse, timido, scontroso, ma co'l jèra un fià bevùo el tachéa a scherzar co tuti, parlando in italian. El se guadagnéa 'a so baña d'ogando al do- tre de danari: nissun i lo batéa. Jèra un d'ogo un fia' mona, se tratéa de spostar 'na carta che al so momento 'a vignéa fora, un d'ogo de abiità. Un mefo litro de nero al colpo. Sto d'ogo el ciaméa dent, tuti diséa 'a sua, i scometéa ,e Jacomo el vinzéa sempre. Dée sere, a farghe da saràfo rivéa 'a Bidina, che la 'a ghe tignéa terzo anca bevendo, come e pi'ncora de lu.

Sta Bidina la véa un òn, che tel'inverno del 44 el lavoréa par 'a TOD dei Tedeschi. No'l partia mai par 'ndar a lavorar, afa matina bonora, senza 'verse s-gionfà co' 'na scòrfana de fasiò conzadi co' un tòc dei gati che lu el distiréa su'l fil dea roba, e

che, co'l fredo, i diventéa duri incandìdi. Se sa che, co' el rivéa, lu el 'ndéa 'vanti par reažion, ma che 'e so soète spužoenti le tignéa ben indrio chealtri!

Ma tornén a Jacomo. In baña, 'na volta, el s'è fracassà mařamente un oss, e i l'è portà in ospedal afa Mota. Co' l'è vignù un fià in qua, l'è vert i oci, e l'è sinti el dofor che el professor Tantini el ghe féa par rimediarghe l'oss. - Ma dica un po', che razza di dottore è, lei?

- Mi son el dofor che'l mete aposto i cavài mati.

- Me n'ero già accorto!

Qualche volta, de istà, el metéa in fia quei che 'véa voja de rider, e i li féa marciar:Un-duè-passo-ò

- Ma, sior Jacomo, cossa fafo, ae do de nott!

- Signor Brigadiere, si rivolga per competenza al superiore Candotti che sta in coda. Un-duè-cadenza-à.

El, véa, anca lu, 'e so deboeže.

Quando che i tosati i lo vedéa partir verso casa co' 'a Bidina, tignéndo su un co' chealtro, i 'ndéa a baterghe porta e balconi, fin che lu el žighéa:

- Lassiate in pace due cuori che si amano.

Col so esercito de vořontari, el féa 'e manovre:

- Fianco dest-dest!

- Ma, sior Jacomo, dove vafo? El stai 'tento afa mura de Biasotli

- Signor Pietro, vado dove vogliol

E el finia regořamente par tera , tut macà.

'Na volta, co 'sti personaj qua, senza tivisión, i se divertia da mati.

## Cinque Stelle

Periodico dell'Associazione "Per Annone" - Gruppo consiliare di Minoranza. Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità  
Via Trento 6  
30020 Annone Veneto  
Tel. 0422769141-Fax 0422760069  
cinquestelle@libero.it  
http://www.perannone.it

Direttore Responsabile

Martina Moscato

Amministratore

Giorgio Visentin

Redazione

Gianfranco Costini

Mirco Lazzarin

Maurizio Magarotto

Michele Menolotto

Giorgio Piazza

Giorgio Ruzzene

Autorizzazione Tribunale di Venezia  
n.1209 del 16-12-1995

ISSN n.06463 del 14-10-1998

Stampa Gi.Erre s.n.c.  
via dei Prati  
Tel. 0432.907200  
33030 Codroipo (Ud)

LA RUBRICA "ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO" SARA' RIPRESA NEL PROSSIMO NUMERO

Politica annonese a teatro

## IL GIOCO DELLE PARTI

Se la vita e il teatro sono mondi comunicanti e perfino speculari, anche le vicende politico-amministrative annonesi possono essere tradotte in una *pièce*, ricca di sorprese e colpi di scena: i personaggi, infatti, sono troppo spesso gli stessi, mentre plurimi sono i ruoli che interpretano. Alcuni hanno imparato talmente bene il copione altrui da risultare intercambiabili, e il gioco delle parti diventa una sarabanda di cui ogni tanto lo spettatore smarrisce la trama. Ci proviamo noi a ricomporla, sulla base dei verbali relativi a due riunioni del Consiglio comunale.



La prima scena inizia con la seduta del 3 novembre 1994 quando il Sindaco Paolo Ruzzene riporta la lettera del 26 ottobre sulle sue dimissioni dalla carica:

"Le motivazioni vanno individuate nella volontà del gruppo consiliare cui appartengo di continuare la propria azione politico-amministrativa, proponendosi alla guida del paese anche per i prossimi quattro anni e avvicinando alla guida del gruppo stesso uomini disponibili e capaci".

E, tra l'altro aggiunge:

"Quindici anni da Sindaco e dieci da Assessore sono tanti: significano tanto impegno, tanta dedizione, tanti sacrifici assieme anche a tante soddisfazioni e tanti onori. Credo di aver dato quanto potevo e quanto dovevo (...)"

Gli ribadisce il consigliere Ruzzene Amalia, rilevando che

"(...) le dimissioni costituiscono un atto politico inteso a preparare e lanciare un sostituto negli ultimi mesi del mandato, che invece dovrebbero essere dedicati e completare il programma.

Il nuovo che avanza non è quello delle etichette: i partiti e i gruppi consolidati dovrebbero farsi indietro per lasciare che si facciano avanti altre forze e altre persone, che non mancano in Annone, idonee per capacità e competenza.

Questa specie di cambio di consegne è inteso a procedere alla libera espressione della cittadinanza e non tiene conto del fatto che il nostro dovere è di amministrare e non di assumere iniziative a titolo cautelativo".



Occorre a questo punto rendere noti personaggi e parti:

Amministratori del gruppo di Maggioranza "Alleanza civica" (una coalizione di Socialisti, Comunisti ed Indipendenti): Ruzzene Paolo, Masier Luca, Badin Carlo, Paludetto Oscar, Carrer Pietro, Verona Elio, Pantarotto Fulvio, Carrer Graziano, ... .., Mattiuz Anna, Zavattin Giovanni, Verona Danilo, Parise Giovanni, Scomarparin Carmen, Tolotto Emanuele. Tallon Roberto, dimessosi qualche mese prima da vice-Sindaco fa "gruppo" a sé. C'è poi il Gruppo di Minoranza opposizione della Democrazia Cristiana rappresentato da: ... .., Francalanci Maurizio (Indipendente), Ruzzene Amalia, Toffolon Ada.



La seconda scena si apre con la seduta consiliare del 14 novembre. Il consigliere Verona Elio, candidato alla carica di Sindaco, dà lettura e illustra il suo programma.

Segue il dibattito.

Ruzzene Amalia:

"Si tratta di un progetto politico con il quale la maggioranza usufruisce del consenso elettorale riportato da Paolo Ruzzene per riproporsi alle prossime elezioni e pertanto fino al 2000.

L'intero ordine del giorno costituisce un progetto politico".

Parise Giovanni:

"Vediamo i perché di questa scelta, in parte già discussa la volta scorsa:

(...) La scelta della persona di Elio Verona, la disponibilità da parte sua, la stima di noi colleghi, la condivisione, ora e da sempre delle linee guida del nostro gruppo, la capacità dimostrata di buona amministrazione (vedi Covenor).

L'impegno preteso a mantenere distinte quelle funzioni di Sindaco che possono comportare "conflitto d'interesse" con la sua professione di geometra.

Ritengo inoltre doveroso un grazie in anticipo ai suoi familiari per le rinunce che comporta avere un Sindaco in casa!

Per il futuro noi diciamo agli annonesi che ci saremo, con l'intenzione di un ulteriore impegno e rinnovamento. Ma ora è prematuro fare "campagna elettorale".

Alle altre forze politiche e agli annonesi, che bene ci hanno visto e voluto alla loro guida, vogliamo dire che l'impegno e le idee ci sono tutte ma non c'è ancora la nuova lista!

Chi ritiene di poter supportare e integrare questo grosso patrimonio locale sappia che troverà le porte aperte al dialogo, al confronto, alla collaborazione, senza però costruire soluzioni forzate.

I prossimi mesi diranno cosa di veramente valido, nuovo, concreto si muove ad Annone. Ora è prematuro!

Mi auguro che si parli di valori, di servizi, di idee e no di parole vuote a mo' di slogan passeggeri.

Grazie".

Ruzzene Amalia:

"C'è una distonia di fondo, in quanto si apre una campagna elettorale, anche se con possibilità di essere fagocitati."

Parise Giovanni:

"È un passo che ora si fa con un messaggio".



La terza scena presenta le votazioni per la carica di Sindaco e di Assessore: Elio Verona ottiene 15 voti, voti contrari 1 (Tallon), astenuti 4 (Gruppo della Democrazia Cristiana). Lo stesso risultato si verifica per la votazione della nuova Giunta, che è così composta: Zavattin Giovanni (vice Sindaco), Parise Giovanni, Scomarparin Carmen, Masier Luca, Tolotto Emanuele.



Nella quarta scena il pubblico, plaudente, assiste ai ringraziamenti.

Verona Elio:

"Ritengo doveroso ringraziare i consiglieri del gruppo di maggioranza che con questa nomina mi hanno conferito la loro stima, la loro fiducia.

Un ringraziamento particolare viene rivolto a colui che per questi ultimi 15 anni ci ha guidati con impegno, serietà, competenza, conseguendo risultati sia pratici che politici anche al di fuori del territorio comunale.

Frutto di questo materiale impegno, nonostante il radicale cambiamento del quadro politico, è stato anche la mia nomina alla Presidenza del Covenor che mi ha permesso di accrescere l'esperienza amministrativa e di conseguire risultati che ritengo positivi.

Mi accingo ad assumere questa carica, consapevole dell'importanza e dell'impegno che essa richiede.

Pur lusinghiera e gratificante, comporta in termini di presenza fisica e di responsabilità uno sforzo di tutto rilievo, anche in considerazione della mole di compiti e funzioni che lo stato continua a scaricare sui Comuni.

Continuando sulla linea fin qui seguita dal Sindaco che mi ha preceduto e dal gruppo di maggioranza che rappresento, intendo mantenere l'atteggiamento di disponibilità nei confronti degli Annonesi, indistintamente, a prescindere da collocazioni o appartenenze politiche.

Espressamente, ai Consiglieri di Minoranza presenti in questa sala, confermo la mia disponibilità a continuare nella linea sin qui seguita, ringraziandoli sin d'ora per la loro collaborazione che mi auguro costruttiva.

Sono convinto che, per la carica che mi accingo a svolgere, la correttezza, la trasparenza e la serietà siano aspetti chiave. È per questo che ho accettato la proposta dei miei colleghi, con la pretesa irrinunciabile di una completa distinzione tra gli impegni professionali ed i compiti amministrativi.

Come primo atto amministrativo conferirò delega di firma per il rilascio delle concessioni edilizie al vice sindaco nonché assessore all'urbanistica, il quale opererà in maniera del tutto autonoma e presiederà anche la Commissione Edilizia.

Confido nell'impegno e collaborazione degli assessori e dei consiglieri per ultimare l'ambizioso programma che assieme abbiamo concordato 5 anni fa in modo da poterci presentare al giudizio degli elettori con la convinzione di aver tenuto fede agli impegni assunti".

Ruzzene Paolo:

"Nel formulare al nuovo Sindaco i miei personali auguri desidero esprimere la mia soddisfazione per il modo in cui si è verificato il cambio alla guida dell'Amministrazione: senza liti, senza problemi, consolidando lo spirito e la coesione del gruppo di maggioranza.

Esprimo anche la mia soddisfazione perché il nuovo Sindaco è un **Verona**, che rappresenta una grande famiglia, di gente seria, onesta, umile e laboriosa, che come altre immigrò ad Annone nel primo dopoguerra contribuendo a far crescere e sviluppare il paese recuperando il terreno del bosco a favore dell'agricoltura nel basso Gial e a Loncon.

Elio Verona è una persona di grande equilibrio e di collaudate capacità che ha dimostrato col lavoro svolto per dieci anni quale assessore e per quattro anni quale Presidente del Covenor.

Le preoccupazioni emerse circa l'inopportunità della carica in relazione alla Sua professione di geometra libero professionista ritengo non siano un problema in questa Italia Berlusconi, conoscendo l'onestà e il rigore nel comportamento della persona. (...)

Ritenetemi a Vostra completa disposizione per qualsiasi evenienza e senza voler interferire nei ruoli.

Auguro buon lavoro ai nuovi Amministratori".



Questa è la fine del primo atto. Nel secondo, gli stessi personaggi, mutata veste e trucco, ricoprono ruoli assolutamente diversi. Il pubblico annonese applaudirà ancora?

(dai verbali delle deliberazioni consiliari n. 54 del 3 novembre 1994 e n. 55 del 14 novembre 1994)

### LA POSTA DEI LETTORI

a cura di Maurizio Magarotto

I nostri indirizzi, cui rivolgere le Vostre missive, sono:

[cinquestelle@libero.it](mailto:cinquestelle@libero.it)

o il più tradizionale

Redazione "Cinque Stelle", Via Trento, 6 - Annone Veneto



#### Ringraziamenti

Anziché rispondere come di consueto alle Vostre lettere, per una volta invertiamo le parti: sarò io a scrivere e Voi (virtualmente) a rispondere.

Dopo nove anni, durante i quali ci siamo tenuti compagnia, è arrivato il momento di cambiare: dal prossimo numero, infatti, mi sostituirà un altro curatore della Rubrica.

Desidero ringraziare tutti: chi ci ha scritto e chi ci ha letto, chi ci ha criticato e chi ci ha manifestato il suo apprezzamento.

Fra questi ultimi, ci piace riprendere le lusinghiere considerazioni di un nostro affezionato lettore, Armando Franchi, indirizzate alla nostra Associazione, che ringraziando per il calendario fatto pervenire ad ogni famiglia nel Natale 2003, aggiungeva un grazie anche per il puntuale invio del giornale "Cinque Stelle" e i complimenti per il nostro impegno istituzionale a favore di tanta Comunità.

Forti di questo autorevole attestato di stima, anticipiamo l'uscita, in un unico volume, della Rubrica "Annone tra cronaca e storia" di Giorgio Ruzzene.

Grazie ancora e auguri.

Maurizio Magarotto

**MEKANOTECH**  
di Gianfranco Perissinotto  
ASSEMBLAGGI E LAVORAZIONI MECCANICHE

Via Italo Svevo, 3/A - 30020 ANNONE VENETO (VE)  
Tel. 0422.769593 - Fax 0422. 868677 - E-mail: mekanotech@libero.it



Carpenterie  
Costruzioni metalliche

30020 Annone Veneto (Ve) - ITALY  
Via Quattro Strade, 69 (Zona Art.)  
Tel. 0422.769221 - Fax 0422.769948



OFFICINA MECCANICA

Perissinotto G. & C. snc

LAVORAZIONI CON MACCHINE CNC E CARPENTERIA

Via Polvaro, 10/e  
30020 ANNONE VENETO (VE)  
Tel. 0422.868002 - Fax 0422.868714